

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXVIII n° 240

Novembre 2019

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Novembre, mese dedicato alla Fondazione Rotary

Cari amici,
 inizio questa mia lettera con il comunicarvi con gioia che la *Global Commission for the Poliomyelitis Eradication* e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), giovedì 17 ottobre, hanno certificato l'eradicazione dal mondo del *poliovirus type 3* (WPV3), dopo aver dichiarato eradicato il *poliovirus di tipo 2* nel 2015. Rimane ancora attivo il tipo 1. Gli ultimi dati riferiscono sedici casi in Afghanistan e 76 casi in Pakistan del poliovirus tipo 1, dall'inizio dell'anno, a fronte di 1000 al giorno nel 1980.

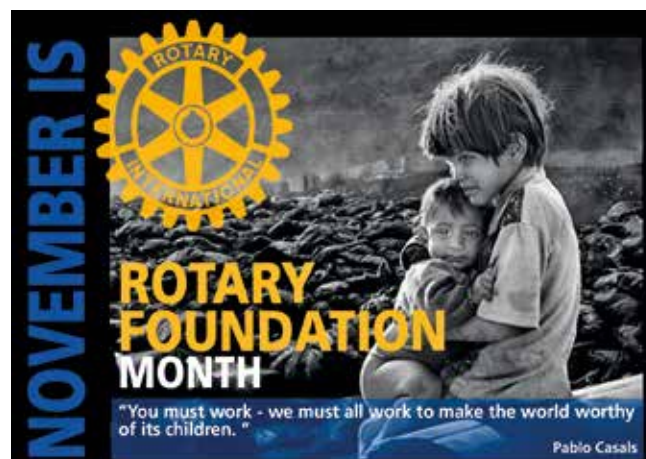
Ma come è stato possibile realizzare tutto ciò? Grazie al Rotary, alla sua Fondazione e alla volontà, impegno e professionalità di tanti rotariani nel mondo. "Il nostro dono al mondo: l'eradicazione della polio", è stata la sfida lanciata nel 1985, ormai da più di 30 anni, dalla *Rotary Foundation*. Sfida nata negli anni 1979-1980 dall'intuizione di un rotariano italiano Sergio Mulitsch, a capo di un'industria specializzata nell'imballaggio e Presidente del Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca. Un'idea innovativa all'epoca, perché nessuno fino allora aveva ipotizzato la possibilità che privati potessero promuovere vaccinazioni di massa.

Mulitsch, che aveva conosciuto Albert Sabin, rotariano e ideatore del vaccino antipolio orale che rinunciò

a brevettare, e quindi ai relativi benefici economici, per donarlo all'umanità e tenerne bassi i costi, ebbe l'opportunità di contattare il Direttore generale del Laboratorio Sclavo di Siena, casa farmaceutica produttrice del vaccino, conoscenza che gli permise di poter acquistare i vaccini a costo di produzione. A seguito di tale opportunità, e grazie all'attività professionale svolta da Mulitsch (esperto nell'organizzare una catena del freddo per il trasporto del vaccino Sabin), il suo distretto rotariano lanciò nelle scuole una campagna di raccolta fondi a favore di alcune scuole delle Filippine, nazione dove non si praticava la vaccinazione statale e dove l'infezione da poliomielite colpiva in maniera più grave e diffusa rispetto a qualsiasi altra parte del mondo.

Riflettiamo un attimo sul grande valore educativo di questa campagna. Grazie agli studenti italiani vengono allora vaccinati 500.000 bambini filippini. Fu l'inizio operativo del progetto, che vide la Rotary Foundation stanziare i primi fondi che permisero di vaccinare un altro milione di bambini filippini. Negli anni successivi si moltiplicarono le vaccinazioni nelle Filippine, e poi in Marocco, in India, sempre con il Rotary italiano in prima fila. Fino a giungere al 1985 quando venne lanciato dal *Rotary International* il progetto Polio Plus, con l'obiettivo preciso di eradicare la poliomielite dal mondo.

(continua all'ultima pagina)



“A prescindere dal valore che il Rotary ha per noi, il mondo lo conoscerà per i suoi risultati” (Paul Harris)

La frase del fondatore – espressa nel titolo – rappresenta l’essenza del significato che Paul Harris ha inteso dare al Rotary, e soprattutto indica ai rotariani il compito cui sono chiamati quando entrano a far parte di questa grande organizzazione. Lo spirito di solidarietà e unione ha mosso Paul Harris a fondare il club per realizzare un rapporto di aperta e sincera collaborazione tra persone che, avendo idee, propositi e scopi da realizzare nell’ambito sociale, mettevano la loro professionalità e se stessi a disposizione della collettività.

Intorno a Paul Harris si trovarono Sylvester Schiele, un commerciante di carbone, Gustav E. Loehr, un ingegnere minerario, e Hiram E. Shorey, un sarto; uomini pronti a impegnarsi con lui nel non facile compito di incidere nella società con la loro esperienza e competenze. Fin dall’inizio fu visibile il principio basilare del Rotary: creare una sincera amicizia e un profondo legame tra i soci, superando le evidenti differenze esistenti tra loro; infatti i quattro provenivano da diverse nazioni, appartenevano a diverse confessioni religiose e rappresentavano diverse professioni.

L’esperienza all’interno del Rotary è qualcosa che va oltre il comune intento che impegna gli iscritti, infatti si scopre di far parte di una grande famiglia, si crea un legame con vari rappresentanti della comunità, realizzando un confronto dialettico e uno scambio continuo di idee che toccano molti aspetti della vita della comunità: dalla politica, all’impegno sociale, alla beneficenza, al sostegno delle attività che possono migliorare il sistema sociale. Per questo il Rotary si è sempre distinto per il suo impegno in grandi sfide sociali, che non tutti sono in grado di sostenere, e che, in effetti, hanno portato alla realizzazione di grandi sogni com’è stata la campagna contro la Polio, che, iniziata nel 1979, ha portato all’immunizzazione di milioni di bambini, limitando il problema di questa malattia endemica soltanto a tre paesi dei 125 iniziali.

Il profondo amore per tutti i popoli ha guidato il club in attività di assistenza agli uomini tormentati da conflitti o in fuga da condizioni di vita difficili, portando un segno concreto come medicinali, acqua, tende e cibi che potessero alleviare le loro sofferenze.

E, a proposito dell’alfabetizzazione cui abbiamo dedicato lo scorso mese di settembre, uno degli impegni che il Rotary ha sempre cercato di realizzare è la diffusione dell’istruzione tra quei popoli che, per mancanza di formazione, non riescono a uscire da una condizione di completa arretratezza. Non dimenticando coloro che, nel cosiddetto mondo civilizzato, non potrebbero accedere a una preparazione superiore senza il sostegno della collettività; così vengono istituite borse di studio per l’accesso all’università o per potersi specializzare.

I vari club sono legati e collaborano su progetti condivisi anche su territori lontani, realizzando una rete umana a sostegno dei più deboli e bisognosi, ma, nel contempo, fanno sentire la loro voce anche tra i potenti, in modo da condizionare le loro scelte economiche e politiche, per cambiare la situazione in cui versa il nostro mondo, piagato non solo nell’umanità ma anche nella natura.

L’attivismo dei rotariani mira a creare una rete di collaborazioni tale da avere come obiettivo la realizzazione delle parole di P. Harris. Pensare che ancora oggi, nel rispetto della diversità, i Rotariani, con intenso lavoro, moralità e impegno, continuano a lottare per realizzare una nuova società di cui noi stessi, cari amici, siamo parte integrante, esprime la forza dei valori che ci legano.

Valentina Alessandra Mele

Notizie dal club

Si ricorda che le quote associative devono essere versate improrogabilmente il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno sociale. Il versamento può avvenire direttamente (nelle mani del Tesoriere del Club) o attraverso bonifico bancario. Al riguardo se ne ricordano gli estremi: Banca Prossima - Fil. di Cosenza - Corso Mazzini - c/c n° 1000/061 intestato a: Rotary Club Cosenza - IBAN: IT26C0306909606100000109918.

Sibari: colonia della Magna Grecia. Parco e Museo

Intorno al 720 a. C. coloni provenienti dall'Acaia, la regione più settentrionale del Peloponneso, capeggiati dall'ecista Is di Elice, fondano Sybaris nell'area compresa tra il fiume Sybaris (l'attuale Crati) e il Coscile. La città diviene in poco tempo una delle più ricche, potenti e gloriose della Magna Grecia. Secondo le fonti, Sibari estende il suo dominio su quattro popoli e 25 città, e ancora si tramanda la notizia che i sibariti erano ben disposti a concedere la cittadinanza agli stranieri. Nota è l'opulenza della vita dei sibariti scaturita dalle cosiddette "favole sibarite", un tentativo di legittimare la distruzione di una città dedita esclusivamente al vizio, al lusso smodato e all'ozio.

Sibari diventa ben presto un ottimo mercato, avendo frequenti rapporti commerciali con i maggiori porti orientali, e al culmine della sua potenza suscita le gelosie delle popolazioni vicine, fra esse soprattutto la città di Crotona. Nel 510 a. C. i Crotoniati la distruggono completamente, secondo le fonti giungendo a deviare il corso fluviale del Crati sull'abitato. Le cause sono da ricercare nelle diverse forme di governo, democratico quello sibarita e aristocratico quello crotoniate, oltretutto nella presenza di dissidi interni alla città di Sibari.

È possibile apprezzare tra i resti dell'antica Sibari, al Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, l'importante pettorale in lamina d'oro e argento, decorato a sbalzo con catene di fiori di loto e boccioli, rinvenuto nel cantiere di Stombi, simbolo dell'opulenza degli antichi Sibariti, insieme alle monete argentee incuse con il tipo del *toro retrospiciente*, frammenti di elementi architettonici, ceramica d'importazione (calcidese, corinzia e attica) e di manifattura locale, la pregevole hydria a figure nere attribuita al grande ceramografo greco *Exechias*.

Dopo 66 anni (nel 444 a. C.), per volere di Pericle di Atene, viene fondata *Thurii* nello stesso luogo di Sibari, ma questa città non raggiunge mai l'estensione e la grandezza di Sibari. La ricostruzione della colonia vede l'operato di illustri personaggi: Ippoda-

mo da Mileto, il progettista dell'impianto urbanistico basato su 7 gradi *plateiai* (4 orientate in senso Nord-Sud, 3 in senso Est-Ovest); il filosofo Protagora; l'oratore Lisia; lo storiografo Erodoto. I resti dell'importante e moderno sistema urbanistico sono apprezzabili nelle aree archeologiche di Parco del Cavallo, Prolungamento Strada e Casa Bianca.

La storia della *colonia panellenica* di Thurii è caratterizzata da continui scontri. Dopo la fondazione la città è subito coinvolta in una guerra contro Taranto, che temeva la sua espansione nel territorio della Siritide. Il conflitto si risolve con la comune fondazione di Heraclea. Nel corso del III sec. a. C. Thurii viene ripetutamente attaccata da Brettii e Lucani, e i thurini si appellano a Roma per chiedere aiuto. Dopo la seconda guerra punica e la vittoria romana sui cartaginesi, Roma, potenza incontrastata dell'intera penisola, assoggetta una serie di colonie per il controllo dei territori conquistati, così a Thurii, già alleata di Roma, viene dedotta la colonia latina nel 194 a. C. con il nome augurale di Copia-Thurii.

Nel museo molteplici i reperti che testimoniano la vita di Thurii, in primis il *toro cozzante*, statua in bronzo raffigurante il simbolo della città, reperto che vanta una lunga vita e un tentativo di restauro in epoca romana, rinvenuto in uno strato di abbandono del santuario di Copia a Casa Bianca. La preponderanza dei resti oggi visibili sono pertinenti alla città romana di Copia: l'emiclo-teatro; la domus; le terme; l'edificio rettangolare; le mura e la Porta Nord; la necropoli con tombe alla cappuccina, a camera e a fossa; i mausolei. I reperti, rinvenuti nel corso di varie campagne di scavo, a partire dal rinvenimento di Umberto Zanotti Bianco, e oggi conservati all'interno del museo con un ricchissimo percorso espositivo, raccontano la storia di una città dalla stratigrafia intensa e ininterrotta, a conferma del prestigio e della fama di cui godette, e rappresentano la magnificenza di quella *koinè* culturale che fu la Magna Grecia.

Adele Bonofiglio

“Non è mai troppo tardi ...”

Tema caldo quello della scuola, che il Presidente, nel mese dedicato dal Rotary all’alfabetizzazione, ha voluto affidare a me in quanto docente, operatrice sul campo. Lo ringrazio: solitamente a discuterne, progettarla, riformarla sono altri... “L’istruzione italiana è obsoleta”, ha sostenuto J. Elkann, persino sul piano architettonico. Le scuole medie sono l’anello debole. Colpa dell’analisi logica che non si studia più, dice C. Augias. La scuola italiana è un’ottima scuola, un esempio che tutto il mondo ci invidia, conclude poi però lo stesso Elkann ...

Ma i dati statistici dicono ben altro e la situazione appare molto grave. Le cause? Lontane. L’insegnamento non è mai stato visto come professione specialistica: chiunque “esperto” ha potuto, anni fa, insegnare in Italia! Sulle competenze metodologiche e sulla formazione di base e permanente dei docenti si potrebbe dire tanto; basti però considerare quanto denaro venga speso, senza troppi controlli sulla qualità di corsi ed esperti poco motivati: lezioni frontali svolte in una, due giornate, cui seguono una trentina di ore di autoformazione su piattaforme on line su cui si può far finta di lavorare. Che dire poi delle riforme, mai complete, di cui si sono visti solo i guasti, e della “scuola-azienda” che ha perso di vista il percorso pedagogico?

Sarebbe facile e certo fondato un atteggiamento pessimistico, di fronte ai dati: un italiano su sei pare non comprenda il significato di ciò che legge, secondo l’OCSE, con evidenti problemi di rappresentanza democratica. I test INVALSI confermano: il 35% degli studenti di terza media non capisce un testo d’Italiano. La Calabria? Fanalino di coda di un Sud in cui l’istruzione è un grave problema.

Chi, tuttavia, svolge la professione docente per scelta sa che ad animarla non può essere che l’ottimismo: questo l’atteggiamento giusto per un educatore o vi sarebbe una contraddizione in ter-

mini! Nonostante tutte le negatività, si discuta e si rifletta dunque su cosa possano fare professionisti impegnati sul campo e società civile; ripartendo da quel “Non è mai troppo tardi” – pregno di speranze – del maestro Manzi! Era l’Italia del dopoguerra allora. Oggi è nuova emergenza; viviamo una crisi di sistema e bisogna puntare su una formazione adeguata. I docenti di Italiano – lo dice un’autorità come F. Sabatini – non basta siano dei letterati! Devono conoscere tecniche e metodologie della Linguistica: se non li forma lo Stato, che si formino da sé!

Bisogna riformare veramente, investendo su ricerca e formazione di docenti cui non difetti la motivazione; ma, aggiungerei, bisogna che si rilasci certificazione dei reali livelli delle competenze linguistiche, come per le lingue straniere, e che questa sia “spendibile” nel mercato del lavoro. Sarebbe un deterrente contro l’evidente sottovalutazione dell’ignoranza della lingua madre, di cui tutti gli ordini della scuola italiana sono responsabili.

La parola al Rotary su quanto possa spendersi in questa prospettiva, poiché – credeva Manzi – nessuna società può prosperare al di fuori di un’educazione che esalti i valori della conoscenza e quindi della libertà. Valori e timori espressi dal Presidente Mattarella inaugurando l’Anno scolastico. “Ancora troppi studenti lasciano precocemente la scuola senza completare il ciclo di studi. È questa una grave menomazione della vita sociale, che penalizza soprattutto il Mezzogiorno. [...] Investire nella scuola è la scelta più produttiva sia per le istituzioni sia per le famiglie. Accresce il capitale sociale del Paese. Rinunciare alla formazione, o vivere la scuola senza impegno, è spesso l’anticamera dell’emarginazione, della povertà, talvolta dell’illegalità”.

Marialuigia Campolongo

REDAZIONALE

Le attività di settembre

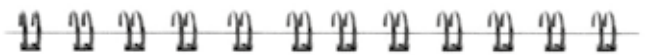
Per interpretare il tema rotariano di settembre – *alfabetizzazione ed educazione di base* – il RC Cosenza si è posto come obiettivo il contrasto alla perdita della nostra memoria storica, del nostro passato culturale, elementi imprescindibili di ciò che è il nostro retaggio, che potremmo definire analfabetismo culturale. Una perdita di memoria che sta colpendo la nostra società, determinando un continuo e logorante depauperamento del nostro patrimonio storico-culturale.

Al fine di contribuire a questa lotta comune a tutta la società civile, il Club ha cercato di sviluppare un suo preciso percorso culturale articolato in diverse tappe, tutte volte al recupero amorevole della nostra storia. Il viaggio settembrino è iniziato con la socia Cristiana Coscarella, architetto e presidente della Commissione *Viaggi nella storia*, con un intervento dedicato alla presentazione dell'area archeologica sibarita, interessante analisi cui ha dato seguito, con la sua conoscenza ed esperienza diretta, la dott.ssa Bonofiglio, Direttrice del *Museo Nazionale e Parco Archeologico di Sibari*, che ha, di fatto, introdotto i soci alla visita al parco.

Il viaggio nella storia è proseguito, attraverso un salto temporale di sette secoli, con il recupero, la ricomposizione e la presentazione del patrimonio letterario personale del grande filosofo bruzio Bernardino Telesio. Il Club ha presentato l'ultimo omaggio alla sua città e alla sua comunità del compianto socio e PDG Coriolano Martirano: il libro *“Telesio: la vita, i luoghi, gli affetti”*; nato dalla penna del nostro illustre socio al fine di conoscere la vita del filosofo.

La visita guidata al sito archeologico e al museo di Sibari si è svolta in *Interclub* con il RC *Sybaris* Magna Grecia, ed è stata estesa alla Cripta della Cattedrale e al Museo Diocesano di Cassano allo Ionio, con i suoi splendidi presepi napoletani del '700 e '800; gita perfettamente organizzata dai nostri prefetti, Francesca Criscuolo e Sandra Ionata, e dal Segretario Francesco Conforti.

F. L.



BIBLIONOTES

Coriolano Martirano e Telesio

La vita, i luoghi, gli affetti di Bernardino Telesio, tratti dagli episodi che Coriolano Martirano ha raccontato in tanti suoi scritti, costituiscono i contenuti dell'ultimo prodotto editoriale del Rotary Club Cosenza, del club del compianto Martirano, che ci saluta nell'incipit del libro ricordandoci che “Cosenza è l'unica città del Regno delle Due Sicilie che ininterrottamente, dal '200 all' '800, è libera e non infeudata, e che per tutto questo tempo si è amministrata da sola, sempre nel pieno rispetto delle leggi dello Stato. Quella indipendenza che rappresenta una necessità dello spirito è ancora oggi nella nostra anima”. E continua: “Mi sono dato il compito e l'impegno di consolidare nello spirito dei cosentini l'indipendenza e la libertà”.

“Telesio l'innovatore”, “Bernardino Telesio”, “Telesio, i grandi amori”, “Telesio salva Cosenza”, “Telesio a Roma”, “Telesio a Napoli”, sono gli argomenti che formano un repertorio prezioso per conoscere più a fondo il nostro grande concittadino, oltre il *naturalismo rigoroso* fondato con la sua opera – “*De rerum natura juxta propria principia*” – attraverso cui ci parla degli unici principi capaci di spiegare il mondo, quelli che lui chiama i “principi sensibili”, affermando che la natura può essere spiegata solo con la natura, e con ciò anticipando il pensiero di Galilei.

Argomenti affascinanti che sono anche i capitoli in cui la piccola rassegna è articolata dal suo curatore, Franco Leone, Presidente del club nell'anno 2019/'20, che annuncia nella prefazione di voler dedicare quest'anno rotariano alla cultura, “che è alla base dell'ascolto, dell'accoglienza e del dialogo, nostri valori fondamentali”; “cultura che è anche scoperta del territorio, delle origini, di ciò che ci lega ad un glorioso passato e ciò che ci interroga nel presente”.

Nota bibliografica: Francesco Leone (a cura di), *Telesio. La vita, i luoghi, gli affetti. Episodi tratti dagli scritti di Coriolano Martirano*, edito a cura del Rotary Club Cosenza, Cosenza 2019.

L'alecampo

(segue dalla prima pagina)

In seguito, si affiancano altre organizzazioni come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Unicef e più recentemente la Fondazione Melinda, Bill Gates e altre. Il Rotary in questi anni ha vaccinato oltre 2.500.000.000 (due miliardi e mezzo) di bambini nel mondo.

Ho voluto raccontare in breve la nascita e lo sviluppo del Progetto *Polio Plus* per ricordare a tutti noi che quando si dona, non si dona *alla* Fondazione, ma *tramite* la Fondazione. Dobbiamo crederci insieme, perché il messaggio rotariano è per una cultura del dono capace di calarsi dentro il contesto attuale e raggiungere, così, la soddisfazione di un bisogno diffuso per la crescita complessiva dello sviluppo sociale locale e nel mondo.

Sono certo che anche noi, club di Cosenza continueremo a fare orgogliosamente la nostra parte! Vi invito quindi a partecipare al seminario sulla *Rotary Foundation* che si terrà a Salerno il prossimo 23 e 24 novembre, e al caminetto di informazione rotariana "Introduzione alla *Rotary Foundation*: oltre il Programma *Polio Plus*"; con Valentina Mele e Mario Mari, programmato per martedì 19 novembre. Nella stessa serata Matteo Fiorentino ci presenterà il progetto "Il Rotary per Leoncavallo: arte e solidarietà per la lotta alla poliomielite". Un ringraziamento particolare ai membri della commissione Rotary Foundation e in particolare a Mario Mari, Matteo Fiorentino, Mario Reda e Valentina Mele per il magnifico lavoro e la loro generosità. Vi abbraccio

Francesco

Programmi del club

Gemellaggio
tra il ROTARY CLUB COSENZA
e il ROTARY CLUB REGGIO CALABRIA

Sabato 9 novembre

Ore 16,30: accoglienza soci ospiti presso l'Hotel San Francesco.
Ore 17,00: visita a Villa Rendano e al Museo Multimediale.
Ore 20,00: cerimonia istitutiva del gemellaggio tra i due club e i rispettivi Rotaract Club.

Domenica 10 novembre

Ore 9,30: partenza in pullman per Camigliatello Silano.
Ore 10,15: arrivo a Camigliatello e breve visita del paese.
Ore 11,30: visita al Distaccamento Aeronautico Militare e alla Stazione meteorologica di Monte Scuro.
Ore 13,30: pranzo a base di funghi presso il Distaccamento Aeronautico.
Dopo pranzo rientro a Reggio Calabria degli ospiti.

PROGRAMMA DI NOVEMBRE

Mese dedicato alla Fondazione Rotary

Martedì 5, ore 19 - Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio direttivo

Sabato 9, ore 20 - Hotel San Francesco

Cerimonia istitutiva del gemellaggio
con il Rotary Club Reggio Calabria

Domenica 10, ore 10:30 - Moccone, Sila

Visita alla Stazione meteorologica
dell'Aeronautica Militare.
Seguirà pranzo

Martedì 12, ore 20 - Hotel San Francesco

"Il ruolo del commercio internazionale
nella lotta alla povertà"; prof. Matteo Benedetto Marini,
docente di Politica economica
all'Università della Calabria.
Cosa fa il *Rotary*:
"Presentazione della raccolta per il Banco alimentare",
a cura del socio Paolo Piane.
Seguirà tradizionale spaghettata.

Martedì 19, ore 20 - Hotel San Francesco

Introduzione alla *Rotary Foundation*:
"Oltre il programma *Polio Plus*";
a cura dei soci Valentina Mele e Mario Mari.
Cosa fa il Rotary: Presentazione del progetto
"Il Rotary per Leoncavallo: arte e solidarietà
per la lotta alla poliomielite",
a cura del socio Matteo Fiorentino.
Seguirà tradizionale spaghettata

Sabato 23, domenica 24 - Salerno

Seminari sulla *Rotary Foundation* e
sulla Gestione delle sovvenzioni.
Seguirà programma dettagliato.

Martedì 26, ore 20 - Hotel San Francesco

Assemblea del club: elezione del Consiglio direttivo
per l'anno sociale 2020/21.

Sabato 30

"Giornata del Banco alimentare".
Seguirà programma dettagliato.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2019 - 2020

Governatore del Distretto: *Pasquale Verre*
Presidente del Club: *Francesco Leone*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*